

Mostra sugli italiani di Parigi: incontro con Silvia Capponi

venerdì 8 marzo 2024

CULTURA

13

CASTELLO

Mostra sugli italiani di Parigi: incontro con Silvia Capponi

Quinto e ultimo appuntamento, giovedì 14 marzo, negli spazi del Castello, per gli incontri d'arte che aiutano ad approfondire la conoscenza della mostra "Boldini, De Nittis et les Italiens de Paris", attualmente allestita in città.

Relatrice del pomeriggio, che si aprirà alle 18, sarà Silvia Capponi,

storica dell'arte. L'esperta tratterà il tema "Il ritratto mondano: cronaca dipinta dell'alta società nella Parigi della Belle Epoque". Nel frattempo la mostra, promossa da Mets Percorsi d'arte e Comune, nell'ambito delle Grandi Mostre dell'Ottocento, ha ampiamente superato quota 40 mila visitatori.

«Sinora - spiega Paolo Tacchini, presidente di Mets e Novarese dell'Anno lo scorso gennaio - abbiamo avuto 42 mila visitatori. Un numero record per le nostre mostre che - aggiunge - anche dal punto di vista mediatico e comunicativo, hanno riscosso recensioni importanti, in modo particolare quest'ultima dedicata agli Italiani a Parigi».

E lunedì 11 marzo ritorna, per la sua quarta edizione, l'appuntamento "Evasioni artistiche", che, anche quest'anno, consentirà, dal-

le 9,30 alle 12,30, a una delegazione di detenuti del carcere di via Sforzesca di visitare la mostra. L'appuntamento è organizzato dalla Camera Penale e avrà come ingredienti condivisione, evasione, libertà, cultura, bellezza, coesione sociale e opportunità di crescita reciproca. «Grazie alla sinergia con Mets, realtà guidata dall'avvocato Paolo Tacchini - spiegano dal direttivo della Camera Penale - l'appuntamento si ripete anche quest'anno. E una delegazione di detenuti potrà visitare la mostra "Bol-

dini, De Nittis et les Italiens de Paris", con l'ausilio delle preziose guide di Mets e con le autorità cittadine». Gli ospiti della casa circondariale sono stati adeguatamente formati e preparati alla mostra grazie a una serie di incontri con la professoressa d'arte Susanna Borlandelli.

L'evento è alla sua quarta edizione. E si può ripetere grazie alla sensibilità della direzione del carcere, della Fondazione Castello e del Comune.

Mo.C.